

ADORAZIONE EUCARISTICA
per l'Unità dei Cristiani
“Voi sarete testimoni di tutto ciò” Lc 24,48)
Giono 18

Guida:

Occorre pregare con forza! Facciamolo ora e tutti i giorni della settimana che verrà! Preghiamo il Padre, affinché mandi i doni del suo Santo Spirito: che i nostri cuori possano aprirsi alla sua presenza, che Egli possa essere presente nelle nostre preghiere e condurci alla sua comunione.

L'unità della Chiesa è opera dello Spirito Santo. Non possiamo in alcun modo raggiungerla con le nostre sole forze. Preghiamo lo Spirito, che scenda su ciascuno di noi, benedica la Chiesa di Dio e, con la sua grazia, ci renda uniti in Cristo.

L1: Vieni Santo Spirito!

T: **Riempi i nostri cuori con la grazia!**

L2: Vieni Santo Spirito!

T: **Aiutaci a comprendere che siamo fratelli e sorelle!**

L1: Vieni Santo Spirito!

T: **Abbatti le mura fra noi!**

L2: Vieni Santo Spirito!

T: **Dacci i tuoi doni per poterli condividere!**

L1: Vieni Santo Spirito!

T: **Unisci tutti i cristiani in Cristo nostro Signore!**

T: **Riempi i nostri cuori con la grazia!**

L2: Vieni Santo Spirito!

T: **Liberaci dal dubbio e dalla diffidenza!**

L1: Vieni Santo Spirito!

T: **Donaci la fede per proseguire!**

L2: Vieni Santo Spirito!

T: **Trasforma i nostri cuori di pietra!**

L1: Vieni Santo Spirito!

T: **Irradia la giustizia di Cristo nel nostro mondo**

T: **Guida:** Ora rivolgiamoci alla Madonna e chiediamole di accompagnare la nostra preghiera per l'unità dei cristiani lungo questa settimana: **Ave o Maria**

Benedizione eucaristica e congedo.

(Canto finale)

Canto

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Saluto

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Amen.

C – Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, Signore del tempo e della storia. **T – E con il tuo spirito.**



Se ha inizio nel 1910 il movimento ecumenico moderno con la conferenza missionaria di Edimburgo, è stato il Vaticano II con il Decreto sull'Ecumenismo del 1964 ad affermare che la preghiera è l'anima del Movimento Ecumenico e ad incoraggiare la l'osservanza della Settimana di Preghiera. In quello stesso anno Paolo VI si recò a Gerusalemme e qui pregò insieme al patriarca Atenagora per l'unità dei cristiani. Le fratture più profonde sono state quelle del 1054 tra la Chiesa di Costantinopoli e la Chiesa di Roma, e quella del XVI secolo verificatasi tra Cattolicesimo e Protestantismo. Alla luce di tutti questi fatti sappiamo bene, che l'evangelizzazione è tanto più efficace quanto più i discepoli di Gesù mostrano la loro comunione, la loro unità. Il Maestro li aveva avvertiti: *“Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri”*.

Queste parole del Signore fanno emergere ancor più la contraddizione che c'è tra le divisioni dei cristiani e l'obbligo che comunque essi hanno di un annuncio credibile i cui aspetti sono la testimonianza e la comunione. Infatti il missionario è credibile se l'annuncio lo testimonia con la vita. Di ciò, io ve ne ho dato l'esempio, ricorda il divino Maestro.

L'urgenza di una evangelizzazione credibile ha spinto Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Ut Unum Sint*, a mettere il dito nella piaga: *«È evidente che la divisione dei cristiani è in contraddizione con la Verità che essi hanno la missione di diffondere, e dunque essa ferisce gravemente la loro testimonianza... (n.98)*. Dobbiamo ringraziare il Signore della strada indicata all'ecumenismo dal Canc. Vat. II, e che le comunità ecclesiali hanno intrapreso e in parte compiuto

In questo orizzonte è stato scelto il capitolo 24 del Vangelo di Luca. E' la narrazione del giorno di Pasqua. L'ascolto comune di questa pagina evangelica può aiutarci a riscoprire il grande dono della Pasqua di cui tutti dobbiamo essere testimoni. Lo fuo-

no quelle donne, lo furono anche i due di Emmaus ed anche gli Undici. Non possiamo che metterci sulle loro orme a partire dall'obbedienza nell'ascolto. Anche noi sentiremo ardere il nostro cuore e cercheremo di tornare idealmente verso Gerusalemme per testimoniare assieme l'incontro con il Risorto. La preghiera rivolta al Padre nell'ultima cena perché i discepoli "siano una cosa sola" (Gv 17, 21) trovava concretezza nel comando che il Risorto diede loro: "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24, 48). A noi è chiesto di accogliere questo invito e, nell'ascolto comune del Vangelo, chiedere al Signore di aiutarci per affrettare i nostri passi verso la comunione piena. (Sosta di silenzio. Segue un breve canto)

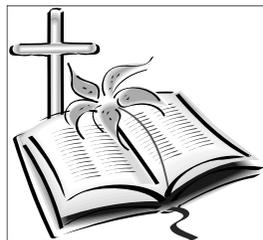
Guida:

Da tanti secoli esistono divisioni tra i Cristiani nel mondo. E' una situazione che tradisce il comandamento dell'Amore!

Gesù, prima di morire per noi, ha pregato il Padre perché i suoi discepoli non si dividessero e fossero "una cosa sola". La storia della Chiesa e del Cristianesimo ci parla di intolleranze, divisioni, incomprensioni, separazioni che hanno lacerato il "Corpo di Cristo" e provocato la sofferenza di tanti credenti nell'unico Dio e Signore. In questa settimana siamo tutti chiamati a pregare con il cuore perché si ricomponga l'unità, perché cessi lo scandalo della divisione, perché lo Spirito Santo ci aiuti a ritrovare la strada su cui incontrarci con i "fratelli separati" e testimoniare al mondo che è possibile realizzare un'unica Chiesa, come voleva Gesù.

Lettura Vangelo

In quel tempo, i discepoli si dissero l'un l'altro: "Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?". Quindi si alzarono e ritornarono a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni. Questi dicevano: "Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone". A loro volta i due discepoli raccontavano quel che era loro accaduto lungo il cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane. Gli undici apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù apparve in mezzo a loro e disse: "La pace sia con voi!". Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma. Ma Gesù disse loro: "Perché avete tanti dubbi dentro di voi? Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho. Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli e intanto mostrava loro le mani e i piedi. Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia! Allora Gesù disse: "Avete qualcosa da mangiare?" Essi gli diedero un po' di pesce arrostito. Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti. Poi disse loro: "Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi



chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella legge di Mosè, negli scritti dei profeti e nei salmi! Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia. Poi aggiunse: "Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. Voi sarete testimoni di tutto ciò cominciando da Gerusalemme. Perciò io manderò su di voi lo Spirito Santo, che Dio, mio Padre, ha promesso. Voi però restate nella città di Gerusalemme fino a quando Dio non vi riempirà con la sua forza".

Poi Gesù, condusse i suoi discepoli verso il villaggio di Betania. Alzò le mani sopra di loro e li benedisse. Mentre li benediceva si separò da loro e fu portato verso il cielo. I suoi discepoli lo adorarono. Poi tornarono verso Gerusalemme, pieni di gioia. E stavano sempre nel tempio lodando e ringraziando Dio. (Luca 24, 1-53)

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo (Breve silenzio)

Commento:

I cristiani sono chiamati ad essere strumenti dell'amore costante e riconciliatore di Dio, in un mondo segnato da vari tipi di separazione e alienazione. Essendo battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e professando l'unica fede nel Cristo crocefisso e risorto, siamo un popolo che appartiene a Cristo, un popolo inviato ad essere il corpo di Cristo nel e per il mondo. Cristo ha pregato per i suoi discepoli: che possano essere una cosa sola, cosicché il mondo possa credere.

Le divisioni fra noi cristiani su contenuti fondamentali della fede e del discepolato feriscono gravemente la nostra capacità di testimonianza di fronte al mondo. Vi è la tentazione di vedere le attuali divisioni e i conflitti che le accompagnano come un'eredità naturale della nostra storia cristiana, piuttosto che come una contraddizione interna dell'annuncio che Dio Padre ha riconciliato il mondo in Cristo.

Sui due pezzi di legno che formano la croce di Cristo, il Signore della storia prende su di sé le ferite e le divisioni dell'umanità. Nella totalità del dono di se stesso sulla croce, Gesù tiene unito il peccato umano con l'amore misericordioso e redentivo di Dio. Essere cristiani significa essere battezzati in questa morte, nella quale il Signore, per la sua misericordia senza limiti, incide sul legno della croce i nomi dell'umanità ferita, tenendo noi tutti stretti a lui e ricostituendo la nostra relazione con Dio e fra noi.

L'unità dei cristiani è una comunione fondata nella nostra appartenenza a Cristo, a Dio. Nel convertirci sempre più a Cristo, veniamo riconciliati dalla potenza dello Spirito Santo. La preghiera per l'unità dei cristiani è un riconoscimento della nostra fede in Dio, una totale apertura di noi stessi allo Spirito. Assieme agli altri nostri intenti per l'unità - il dialogo, la testimonianza comune e la missione - la preghiera è uno strumento privilegiato attraverso cui lo Spirito Santo rende la riconciliazione in Cristo visibilmente manifesta al mondo che Cristo stesso è venuto a salvare.